

*Arcipelago* itaca

*Arcipelago itaca Edizioni*

di Danilo Mandolini

Via Monsignor Domenico Brizi, 4

60027 Osimo (AN)

339.4037503

Partita IVA: 02665570426

COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z

[www.arcipelagoitaca.it](http://www.arcipelagoitaca.it)

[info@arcipelagoitaca.it](mailto:info@arcipelagoitaca.it)

*ESTUARI*

*Giovane e nuova poesia italiana*

*Collana diretta da Alessio Alessandrini*

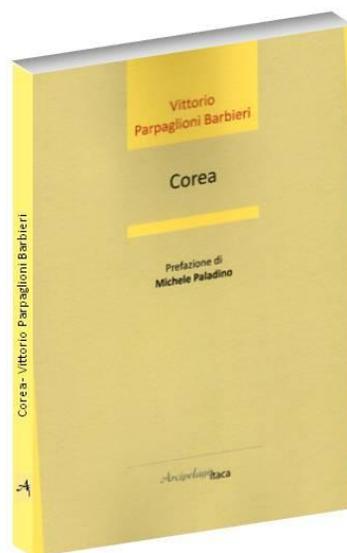
**Corea**

di

**Vittorio Parpagioni Barbieri**

Prefazione di

**Michele Paladino**



**€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-56-6**

**Vittorio Parpagioni Barbieri** è nato a Roma nel 1998.

È laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Bologna.

Ha pubblicato alcuni racconti sulle riviste online "Suite Italiana" e "Argo".

Dal 2021 collabora con la rivista letteraria digitale "Il Rifugio dell'Ircocervo", dove scrive di poesia.

È nella temporalità dissolta il tarlo di *Corea* di Vittorio Parpaglion Barbieri: versi dai labili specchi rotti del cosmo, gelidi intarsi domestici screziati da dolci effusioni fanciullesche e surrealistici rovesciamenti del disfarsi e del perire delle cose umane. Così, il lettore dovrà muoversi circospetto in una poesia franta di dissolvenze realistiche spettrali, a filo di una ebbrietà cinematografica, arte morbosamente viva e additata all'ordito del sogno, che riecheggia in un certo cinema punk vicino ai tumulti stroboscopici di Leos Carax, *Boy Meets Girl* e *Mauvais Sang*, o dagli sciami paralizzanti di poetica *unheimlich* innestata nel cinema di Lars von Trier.

[...]

Dalla prefazione di **Michele Paladino**

## Da *DALLA PARTE DI S.*

Insieme affettiamo l'esistenza  
in brevi tratti espliciti –.

C'è un gioco che adoriamo fare:  
dimenticare ognuna delle nostre certezze –

sperare in un cammino virtuoso.  
Di solito a notte dedicare una canzone  
al desiderio vivo, contrito, spaziale.

Annegare come due fiori giù  
in un pensiero fragile.

Ti trovai fermo in macchina  
a una stazione di benzina  
vicino al grande Autogrill di Fiumicino.

Una lunga ricerca verso ovest,  
per poi scoprirti a tornare verso  
quello che già conoscevi.

Il viale ricco di alberi, il respiro  
asmatico. Il vecchio amico d'infanzia.

In generale – hai detto –  
la strada ripercorsa all'indietro  
è il gioco dell'acqua.

## Da *QUESTA FAMIGLIA È SCONVOLTA*

Quando, di fronte alla fermata dell'autobus, la madre ebbe una crisi nervosa, improvvisamente il cielo si colorò di giallo canarino. Una vecchia si affacciò dal balcone e con una macchinetta fotografica usa e getta fissò il panorama. La madre, distesa a terra, si strappò i capelli piangendo e un pianoforte riecheggiò nell'aria. Note di indecisione. Suonava un bambino emiplegico. Nel quartiere era l'unico ignaro e stracolmo di speranza.

## Da *DEDICATO A*

In una zona balneabile ho fatto firmare a tutti  
una petizione per cui non finisse l'estate.

Quando mi hanno chiesto  
a chi avremmo dovuto presentarla,  
non ho saputo rispondere.

Ho ripensato a quelle giornate al mare e poi  
agli inverni che ho passato a studiare  
in casa di mia madre –.

A qualche albero, a un animale  
e a una grande quantità di persone che sono certo  
di avere amato.

E ci ho pensato così tanto che alla fine mi sono scottato,  
bruciato per via del sole.

## Da *NOSTALGIA*

Vi scambiavate il cibo. Eravate costrette  
sotto pelli calde durante le carestie.  
Alla tua morte lei ti disse le tue ultime parole:  
«da oggi respirerò male,  
come se avessi perso un polmone».

Andare in giro sulle slitte e  
seppellire parti del tuo corpo sotto quintali di neve.  
Accendere il cero: per lo spirito.  
Nella notte vedere il cielo offuscato  
da un pannello di colori umani.

Centinaia di anni dopo il nuovo incontro.  
Confusione e rabbia  
e il nome nuovo che mi hai dato.

Solo buttare fumo per vedere luce.

Allora mi scuserai per tutto.

## Da *SE POI TI REINCARNI IN UN'ANTILOPE*

Il sangue è un liquido che discende come l'acqua del fiume. Segue un tragitto organizzato come un flusso di formiche. Il sangue è un'ombra che segue un albero e l'albero è acqua che si allunga dalla terra verso il cielo come un fiume verticale. La terra è sangue e acqua sotto un unico insignificante pensiero formale.